

VERSO IL VOTO

Punta il dito sui sondaggi: tutti «artefatti», siamo 10 punti avanti al Pd. In lista tre donne: Nirenstein Roccella, Contini. E spazio ai Circoli brambilleschi

È lite tra Fini e la Lega. Il leader di An rilancia il voto amministrativo per gli immigrati il Carroccio abbaia e lui torna indietro

Berlusconi ha già il ministro delle Finanze: Speciale

Attacca Casini: i suoi lo abbandonano. Lui ringrazia: pubblicità gratis. Roma, Alemanno sfida Rutelli

di Natalia Lombardo / Roma

IL POKER Nel diario elettorale quasi quotidiano sul Tg4, Silvio Berlusconi ha annunciato quattro candidati: Eugenia Roccella, organizzatrice del Family Day, la giornalista Fiamma Nirenstein, Barbara Contini, ex governatrice a Nassiriya e il generale Speciale.

Nomi circolati e usciti sui giornali, anche se l'ex premier si lamenta: «danno solo notizie false» come quelle su Aida Yespica. L'ex comandante della Guardia di Finanza è «contentissimo e onorato; se l'aspettava ma cominciava a preoccuparsi: «negli ultimi giorni non avevo avuto alcun contatto», ha detto il generale Speciale, che si dimise dopo lo scontro con Visco ed è sotto esame della Corte dei Conti e della Procura militare per la gestione delle risorse Gdf. Oggi a Palazzo Grazioli ci sarà un vertice del Pdl sulle candidature: non ci sarà Gianfranco Fini, dicono da Via della Scrofa. Un'assenza significativa, forse dovuta alla con-

testazione del metodo «proporzionale» dei seggi voluto da Berlusconi. Ci saranno La Russa e Matteoli per An, Bondi e Cicchitto per FI. Il solito gruppo che si «vede tutti i giorni». L'annuncio in tv del poker di nomi ha colto di sorpresa An, ma La Russa assicura: «Su questi nomi c'è l'ok di Fini». L'appuntamento con il Tg di Fede è fisso (oggi c'è Veltroni, per par condicio): collegato al telefono, il mezzobusto di Silvio in versione Tony Manero (secondo Dagospia lo chiamano così i suoi), è rimasto incollato allo schermo col sorriso stampato. Da lì ha mirato sul bersaglio preferito: Pierferdinando Casini. «Un voto per l'Udc è un voto per Veltroni, non solo è inutile, disperso, gettato». Peggio, «molti dirigenti Udc sono passati con noi e molti elettori voteranno Pdl». Casini risponde: «Berlusconi? ridicolo. Ormai parla solo di noi e dice falsità», però il leader Udc ringrazia «per la pubblicità: è ingannevo-



Foto di Alessandro Di Meo/Ansa

ma gratuita» (un danno per Mediaset...). Pier, intanto, lavora per l'accordo con la Rosa Bianca. Non tutto fila liscio nel Popolo della Libertà: Fini ieri a Modena ha rilanciato la sua proposta (poi fatta decadere dai malumori in An) del voto alle amministrative agli immigrati integrati. Insorge Castelli: «La Lega è contraria al voto agli immigrati. Sono certo che Fini ha presente il programma concordato tra Pdl e Lega». Un'ora dopo Fini fa

marcia indietro: «È vero, nel programma non c'è, ho solo risposto a una domanda». Poi, per attaccare Veltroni ha detto che «è peggio del mago francese Houdini»: peccato che fosse un prestigiatore ungherese... Berlusconi si sente più sicuro da quando ha incassato l'accordo in Sicilia sulla Lega del Sud (anche se l'Udc di Cuffaro appoggerà solo Lombardo alla Regione) e contrasta i sondaggi Demos Eurisko che

danno il Pd a solo 6 puntuali Pdl, e l'Udc al 6%. Sondaggi «artefatti», dice Berlusconi e sfodera i suoi, quelli all'americana: «Euromedia dà il Pdl al 46,4%, il Pd al 36,4 e l'Udc al 3,8». Però resta in circolo l'ombra di un pareggio, con le conseguenti larghe intese. Un altro nodo sciolto è quello di Roma, con la candidatura per il Pdl di Gianni Alemanno (che ha smentito «un derby» in casa An

BEPPE GRILLO

«Liste "aggrillati" per le regionali, anche in Sicilia»

ROMA «Stiamo lavorando per fare delle liste che si presenteranno sotto vari nomi, che ne so "gli amici di Grillo", "gli aggrillati", "i Grilli siciliani"». Così Beppe Grillo, in un'intervista a Controcorrente, l'approfondimento di Sky Tg24 condotto da Corrado Formigli in onda ieri sera, annuncia la sua partecipazione alle prossime elezioni amministrative.

«Se ce la faremo, ci presenteremo in Sicilia, poi in Friuli e a Treviso. Non so quanti paesi saranno, un centinaio, non so quante liste riusciamo a fare. Naturalmente saranno tutte liste col bollino di garanzia Grillo». Le «liste Grillo» saranno composte, spiega il comico genovese, da «gruppi di giovani dei meet up che da tre-quattro anni fanno politica sul territorio e sulla rete per l'acqua, contro la privatizzazione, per avere il wi max libero e gratuito, per avere le rinnovabili invece che il petrolio». E lui personalmente che farà? «Io non mi presenterò, ma camminerò con loro e gli darò una mano per le liste civiche e regionali. Io passeggio, io sono sul fiume».

con Gasparri) contro Rutelli per il Campidoglio. La speranza è di recuperare La Destra al ballottaggio («mai dire mai», dice il forzista Grillo, che si appella a Storace: «non faccia di Roma una Leningrado»). La speranza, per Silvio, è di ripescare La Destra nelle liste nazionali. Mission impossibile, per ora, con Daniela Santanché lanciata sull'onda mediatica. Storace ieri in tv ha rivelato che Berlusconi gli aveva offerto «13 deputati, ma io dissi

di no» e non ne avrebbe accettati neppure 15, per una «campagna elettorale in clandestinità». Sul tavolo di Palazzo Grazioli, oggi, ci sono le quote di candidati «promesse» da Silvio ai Circoli: a quelli di Dell'Utri e a quelli della Brambilla, che aspetta un piatto ricco. I primi quattro posti sono per Berlusconi, Fini, Fitto e Mantovano; Giorgia Meloni di An seguirà Fini nel Lazio 1: tra i forzisti, scambio tra Bondi e Pisanu fra Senato e Camera.

SONO GAY E SONO INCAZZATO

“... guardami: non ti sembra il figlio di un dio minore?”

Nessun diritto né riconoscimenti.

Turbo le loro coscienze.

Non voglio più nascondermi. ”

Il 13 e 14 aprile, scegli di farti sentire: l'alternativa c'è.

Il Partito Socialista è da oltre 100 anni a fianco degli italiani nelle battaglie per il lavoro, la giustizia sociale e i diritti di tutti.



www.partitosocialista.it

NON RASSEGNAITI: www.siamoincazzati.com